

rone. Nascica ebbe l'impresa d'Italia, e Calpurnio quella di Numidia (1).

Ribellione nella Spagna ove viene spedito Sergio Galba (2). Mario vi era già stato in qualità di pretore. Egli erasi imparentato con una famiglia illustre sposando Giulia zia di Giulio Cesare. Ciò nullaostante egli durò fatica a procacciarsi questa magistratura curule che gli dava accesso nel senato. Venne accusato di aver resi venali i suffragii del popolo, e il senatore Cassio Sabacone che in questa occasione gli avea prestato la sua opera fu dai censori destituito. Valerio Massimo adopera un' espressione assai acconcia per caratterizzare il genio, e la condotta di Mario, dicendo ch' egli non entrò già in senato, ma vi praticò un' invasione. Scipione morì nel corso della sua magistratura come sappiamo da Cicero (3).

Fu sciagura che la sorte abbia fatto fallire l'ordine dato a Calpurnio di reprimere l'audacia di Giugurta. Calpurnio era uomo capace di resistere a tutto fuorchè alla passione dell'avarizia. A vista delle grosse somme che gli offerì il principe numida gli caddero di mano le armi. Dicesi che di concerto con Scauro il quale lo avea seguito in qualità di luogotenente generale, egli per sattuolare la sua avidità accordò una pace di molto contraria alle intenzioni della repubblica, la quale avea di fresco ricusato di trattare col figlio di Giugurta spedito da suo padre a Roma se prima il re non rimettesse e lui e i propri Stati a discrezione dei Romani. Il console si limitò a ricevere alcuni elefanti, del bestame, ed una moderatissima somma di denaro.

Ciò diede al tribuno Memmio una nuova occasione di far mostra del suo zelo e della sua eloquenza. Ci fu da Sallustio conservata la bella aringa da lui detta a questo proposito dinanzi l'assemblea del popolo, ove fu deciso che il pretore Cassio entrebbe nella Numidia, e condurrebbe Giugurta in Italia sotto la guarentigia del

(1) *Sigonii opera* t. 1 p. 416.

(2) *Idem* p. 417.

(3) Nel suo *Bruto* cap. 54.